SETTORE CULTURA VICENZA

Circolare n° **1951**
Responsabile: A. Suriano

Vicenza 22 Ottobre 2014

Il Settore Cultura vi invita a partecipare ad una straordinaria Mostra a Rovereto e poi a trascorrere un magico pomeriggio natalizio a Trento con i mercatini in centro città.

MART

DOMENICA 21 Dicembre 2014

LA GUERRA CHE VERRÀ NON È LA PRIMA

1914 - 2014

"La guerra che verrà non è la prima. Prima ci sono state altre guerre. Alla fine dell'ultima c'erano vincitori e vinti. Fra i vinti la povera gente faceva la fame. Fra i vincitori faceva la fame la povera gente egualmente."

Bertolt Brecht

CIRCOLO DIPENDENTI DELLA BANCA POPOLARE DI VICENZA
Sede legale via Btg. Framarin, 18 - 36100 Vicenza – C.F.95026590240
Segreteria: Tel. 0444/339536 - Fax 0444537448- e-mail: circolo@popvi.it - www.popolarevicenza.it/circolo
Orario di apertura al pubblico della Segreteria: Lunedì-Mercoledì e Venerdì dalle 14,00 alle 16,00

La mostra è un progetto diretto da Cristiana Collu, a cura di Nicoletta Boschiero, Saretto Cincinelli, Gustavo Corni, Gabi Scardi, Camillo Zadra, in collaborazione con esperti di storia e arte contemporanea. Attraverso lo sviluppo di contributi complementari fra loro, l'esposizione si allontana dalla semplice riflessione sulla storia e offre uno sguardo più complesso sull'attualità del conflitto, ancora oggi al centro del dibattito contemporaneo. La Prima guerra mondiale, di cui ricorre il Centenario, tra gli eventi più drammatici e significativi della storia, rappresenta dunque il punto di partenza di un'indagine più ampia che attraversa il XX secolo e arriva ai conflitti dei nostri giorni. Il Mart si misura con il più difficile, travagliato e scabroso dei temi, facendosi carico non solo del racconto della storia, ma anche dell'esposizione articolata di alcune delle verità che lo contraddistinguono. Questo progetto ha richiesto e richiede non solo oggettività e distanza ma partecipazione e chiarezza. Non basta non volere la guerra e desiderare la pace. Muovendo dalla celebre poesia di Bertolt Brecht, "La guerra che verrà non è la prima. Prima ci sono state altre guerre. Alla fine dell'ultima c'erano vincitori e vinti. Fra i vinti la povera gente faceva la fame. Fra i vincitori faceva la fame la povera gente egualmente", il Museo costruisce una narrazione dalla quale scaturisce un intenso viaggio che affonda le sue radici nelle guerre di un secolo, ritrovandosi nella più tragica storia recente. La mostra sviluppa il tema adottando molteplici punti di vista e toccandone anche gli aspetti più sensibili, delicati e talvolta controversi. Il percorso espositivo lascia emergere l'evento come risultato di una composizione in cui l'arte si confronta con la storia, la politica e l'antropologia. Ricorrendo a una sorta di complesso montaggio tematico e temporale, l'esposizione evita di seguire un preciso filo cronologico, dimostrando – tramite inediti accostamenti e cortocircuiti semantici – come tutte le guerre siano uguali e, allo stesso tempo, come ogni guerra sia diversa. L'intento non è quello di inventariare i conflitti di ieri e di oggi, né quello di misconoscere le irriducibili differenze storiche, ma la volontà di mantenere aperta la ricerca e la riflessione in un luogo in cui ricordare non significhi ridurre un evento a qualcosa di pietrificato, archiviato e definitivamente sigillato in se stesso ma, all'opposto, riveli interpretazioni e riletture capaci di esprimerne tutta la complessità.
L'arte entra in contatto con la quotidianità, i capolavori delle avanguardie dialogano con la propaganda, la grammatica espositiva completa e rinnova il valore di documenti, reportage, testimonianze. **Installazioni, disegni, incisioni, fotografie, dipinti, manifesti, cartoline, corrispondenze, diari** condividono gli oltre tremila metri quadrati del piano superiore del Mart e si misurano con **sperimentazioni artistiche più recenti, installazioni sonore, narrazioni cinematografiche: documentari originali, video e film**. Esposti anche numerosi **reperti bellici** impiegati nella Prima guerra mondiale, il cui ritrovamento è il capitolo più recente di una vicenda ancora attuale, nella quale ogni oggetto racconta la propria storia. Il progetto allestitivo, realizzato dal designer catalano **Martí Guixé**, traduce le due anime della mostra, storica e contemporanea, costruendo un palinsesto che tiene insieme follia, disordine ritmo, luce e speranza. Alle espressioni della contemporaneità è affidato il compito di amalgamare e scandire il percorso e i tempi della visita. Ne scaturisce una visione trasversale che tiene conto dei punti di vista della storia, dell'arte e del pensiero contemporaneo che contestualizza il passato. Un racconto **sulla guerra e della guerra**. L'allestimento è realizzato senza soluzione di continuità, affinché il visitatore scelga autonomamente da quale ingresso cominciare il proprio percorso e come costruirlo, affrontando la mostra e il suo tema in totale libertà. Ciò risulta indispensabile in un'esposizione tanto complessa, che emoziona, turba, disturba ma allo stesso tempo concilia e mette l'essere umano in contatto con una delle sue componenti più viscerali e

oscure. La guerra che verrà non è la prima è una mostra vertiginosa nella quale si sviluppano sottotesti tematici, focus narrativi e affondi mirati, una trama di linguaggi tra i quali spicca a più riprese, filo rosso tra i fili che la mostra intreccia, il **Futurismo**. L'esposizione presenta alcuni capolavori storici provenienti dalle collezioni del Mart fra i quali opere di **Giacomo Balla, Anselmo Bucci, Fortunato Depero e Gino Severini**. Una lunga serie di prestigiosi prestiti nazionali e internazionali provenienti da collezioni pubbliche e private e gallerie completa il progetto. Numerose, inoltre, le opere di artisti che hanno vissuto il dramma della Grande guerra, la lista comprende, oltre ai già citati maestri dell'avanguardia italiana, **Max Beckmann, Marc Chagall, Albin Egger-Lienz, Adolf Helmberger, Osvaldo Licini, Arturo Martini, Pietro Morando, Mario Sironi** ed è integrata dai lavori di registi dell'epoca come **Filippo Butera, Segundo de Chomón, Abel Gance**. la guerra che verrà non è la prima Tra gli artisti impegnati direttamente nel conflitto, un approfondimento è dedicato al fotografo cecoslovacco **Josef Sudek**. La guerra è raccontata non solo come esperienza vissuta in prima persona, ma anche come pensiero ricorrente nella ricerca di molti artisti tra cui **Lida Abdul, Enrico Baj, Yael Bartana, Alberto Bregani, Alberto Burri, Alighiero Boetti, Pascal Convert, Gohar Dashti, Berlinde De Bruyckere, Paola De Pietri, Harun Farocki, Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi, Alfredo Jaar, William Kentridge, Mateo Maté, Adi Nes, ORLAN, Sophie Ristelhueber, Thomas Ruff, Anri Sala, Artur Zmijewski**. Vengono inoltre presentate le migliori produzioni di alcuni artisti inediti al pubblico italiano come la serie completa delle 15 xilografie di **Sandow Birk** che misurano oltre due metri e mezzo l'una. Birk narra la guerra in Iraq rifacendosi alle 18 xilografie del ciclo Les Grandes Misères de la guerre di Jacques Callot (1633) alle quali si ispirò anche Francisco Goya per la realizzazione dei famosi Desastres de la guerra (1810-1815) sulla Guerra d'indipendenza spagnola. La celebre installazione In Flanders Fields di **Berlinde De Bruyckere**viene presentata per la prima volta accanto alle fotografie storiche che l'hanno ispirata, provenienti dell'archivio fotografico del In Flanders Fields Museum di Ypres (Belgio), nel quale l'artista ha trascorso un periodo di residenza. Saranno inoltre esposti l'intera serie House beautiful: bringing the war home di **Martha Rosler**, una tra le più note riflessioni sul rapporto fra guerra e media; Atlantic Wall di **Magdalena Jetelová**, installazione fotografica sui bunker della Seconda guerra mondiale, ispirata ai testi del filosofo francese Paul Virilio e l'installazione Picnic o il buon soldato di Fabio Mauri con la quale l'artista aveva creato una sorta di natura morta utilizzando reperti originali e di uso comune del periodo bellico. Paolo Ventura, artista in residenza al Mart già ospite della Casa d'Arte Futurista Depero nel 2013, ha realizzato un progetto context specific dal titolo Un reggimento che va sottoterra. Infine, è straordinariamente esposto, per la prima volta dopo il recente restauro, Guerra-festa di **Fortunato Depero**, proveniente dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. In occasione della mostra al Mart sono stati restaurati preziosi documenti d'archivio, opere, manifesti e reperti della Prima guerra mondiale provenienti dal Museo dell'aeronautica Gianni Caproni di Trento, dal Museo Civico del Risorgimento di Bologna, dalla Soprintendenza per i beni architettonici e archeologici della Provincia Autonoma di Trento e dalla Soprintendenza per i beni storici, artistici e etnoantropologici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso – Collezione Salce.

21° Mercatino di Natale di Trento

Soci € 26,00	**Ospiti** €. 46,00
Soci under 14 € 16,00	**Ospiti under 14** € 38,00

Vogliamo la partecipazione di tanti Soci ragazzi under 14 e per questo abbiamo riservato loro un prezzo veramente agevolato.

La quota comprende: Viaggio in pullman + entrata alla Mostra con visita guidata + pranzo in Ristorante a Trento.

CIRCOLO DIPENDENTI DELLA BANCA POPOLARE DI VICENZA
Sede legale via Btg. Framarin, 18 - 36100 Vicenza – C.F.95026590240
Segreteria: Tel. 0444/339536 - Fax 0444537448- e-mail: circolo@popvi.it - www.popolarevicenza.it/circolo
Orario di apertura al pubblico della Segreteria: Lunedì-Mercoledì e Venerdì dalle 14,00 alle 16,00

Programma della giornata:

Ore 9,00 partenza con pullman riservato da Via Btg. Framarin (Sede BPVI - Parcheggio libero alla Domenica).Ritrovo pertanto almeno cinque minuti prima.

Ore 11,00 circa, arrivo al Mart dove alle 11,30 entrerà il primo Gruppo e alle 11,45 entrerà il secondo Gruppo.

ore 13,00 circa, partenza alla volta di Trento dove alle 13,30 andremo a pranzo nel *Ristorante La Cantinota Via S. Marco 22* in centro città.

Al termine del pranzo tempo a disposizione per la visita del centro città con gli splendidi mercatini.

Dopo vent'anni di successi, quest'anno il Mercatino di Natale di Trento, raddoppia la sua offerta. Nella sua ventunesima edizione le famose casette di legno verranno dislocate su due piazze: **piazza Fiera e piazza Cesare Battisti.** E quest'anno **le casette sono quasi 90**!!

Un unico grande Mercatino posto su due piazze, collegate tra di loro nel migliore dei modi, con l'obiettivo di trasformare Trento in una vera e propria "Città del Natale", dal respiro Mitteleuropeo.

Ore 17,30 circa partenza per il rientro a Vicenza con arrivo previsto alle 19,30.

Resta inteso che l'uscita sarà effettuata solo se si raggiungeranno almeno 40 partecipanti (numero necessario per ammortizzare il costo del pullman).

L'iscrizione all'attività dovrà essere effettuata esclusivamente tramite il nuovo sito www.popolarevicenza.it/circolonew entro Venerdì 14 Novembre 2014.

CIRCOLO DIPENDENTI B.P.VI.